

# Salviamo la memoria!



**Riunione nazionale aperta degli archivi storici, politici e sociali italiani sulla necessità di promuovere il patrimonio cartaceo accumulato ma anche di adeguare le proprie attività all'evoluzione tecnologica digitale**

(iniziativa in solidarietà con l'Archivio Primo Moroni ospitato dal Centro Sociale Conchetta sotto sgombero)



Fin dagli anni '90 molte cronache, narrazioni, sperimentazioni artistiche e riflessioni politiche vengono riversate su Internet piuttosto che sulla carta stampata.

Soprattutto quei settori che hanno meno mezzi economici ma anche meno affinità col supporto cartaceo e maggiore dimestichezza con le nuove tecnologie si affidano al Web, agli archivi video e audio per raccontare il loro vissuto artistico e politico.

Contemporaneamente gli archivi cartacei, preziosissimi custodi di eventi e pensieri di anni passati, non riescono - soprattutto per motivi economici - ad approfittare delle potenzialità offerte dal digitale per riprodurre e diffondere il loro bagaglio culturale. La volatilità dei supporti digitali e la scarsa capacità di penetrazione nel sociale di archivi solamente cartacei sono le due facce di uno stesso problema costituito dalla marginalizzazione di racconti e pensieri che non siano funzionali al cosiddetto pensiero dominante. Testimonianze cartacee di eventi storici molto significativi rimangono sepolti in archivi dimenticati dalla società civile mentre la contemporaneità culturale, artistica e politica che si può ritrovare quasi esclusivamente su Internet rischia un oblio irreversibile. E' necessario mettere in moto un processo di scannerizzazione digitale di archivi cartacei rari ma anche e contemporaneamente delle procedure di backup e storage del digitale culturale e sociale esistente.

Documenti testuali ma anche audio e video vengono generati, riprodotti e trasmessi attraverso formati che negli anni diventano inservibili a causa dell'incapacità dei nuovi software di leggere i vecchi formati digitali. Il problema si aggrava se si fa riferimento a standard chiusi e proprietari dei documenti e non si usufruisce del movimento del software libero e dei formati aperti dei documenti. Le istituzioni e le fondazioni culturali si devono far carico di questo emergente problema dell'oblio digitale della cultura prodotta dagli '90 in poi così come della necessità di rimettere in un circuito comunicativo (digitale) efficace quegli archivi cartacei che altrimenti sono destinati ad una funzione di mera conservazione del sapere (pur importante).

**Per queste ragioni l'Archivio Sessantotto di Firenze**

<<http://associazioni.comune.firenze.it/archivioilsessantotto/>>  
**che ha deciso recentemente di ospitare un**

**Laboratorio sulla memoria digitale**

<<http://www.archivio99.org/>>

**all'interno dei suoi locali e delle sue attività invita tutti coloro che sono interessati alla conservazione e riproduzione della memoria ad un incontro tecnico di confronto pubblico**

**da tenersi presso lo spazio dibattiti attiguo alla sede dell'Archivio '68 di via G. Orsini 44 Firenze**

**il giorno 8 novembre 2008 dalle ore 10:00**

